

Noi Verona, la ripartenza è compiuta

Eletto il nuovo Cda, aumentano i tesserati nonostante la leggera diminuzione dei circoli

Riparte di slancio – sebbene non si fosse mai fermata e neppure attenuata – con un nuovo consiglio di amministrazione l'attività di Noi Verona Aps, l'ente territoriale al quale fanno riferimento 177 circoli operativi nell'intero territorio diocesano. Venerdì scorso al teatro Nuovo di San Michele Extra si sono infatti svolte le due assemblee: quella ordinaria per il bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024 (presentati nei dettagli dal consulente fiscale Alberto Donato ed entrambi approvati all'unanimità) e quella elettiva chiamata a designare il nuovo Cda e l'organo di controllo monocratico. Entrambi gli organismi rimarranno in carica fino al 2027.

Erano rappresentati 74 circoli, tra i quali l'Oratorio Sacra Famiglia di Ferrara che, non avendo un proprio territoriale, fa riferimento a Noi Verona.

Entrando nello specifico, il consiglio di amministrazione che designerà il nuovo presidente – ma appare scontata la riconferma di don Paolo Zuccari – è composto da undici membri: oltre a don Paolo sono stati eletti Enrico Verdari, Vittorino Veronesi, Luciano Farinazzo, don Andrea Mascialoni, don Samuele Zanchi, Dennis Albertini, Christian Piccinato, Marco Bianchi, Francesca Fazzini e Simona Maria Bulgarelli. Mentre Gianni Gottardelli eserciterà le funzioni previste per l'organo di controllo. Come auspicato da don Zuccari e secondo la consuetudine invalsa, anche i quattro candidati non eletti (Giovanni Gatti, Patrizio Spadi, Valerio Bonfatti e Stefano Fraccaroli) potranno prendere parte agli incontri del Cda – sia pure senza diritto di voto – per poter offrire il proprio valido contributo di idee ed eventualmente per essere delegati in qualche ambito settoriale.

Tra Covid e riforma del Terzo settore

Dopo la preghiera iniziale, l'intervento del presidente uscente, don Paolo Zuccari, ha passato in rassegna l'intero mandato del precedente Cda, eletto il 22 novembre 2019, quindi solo pochi mesi prima dell'epidemia da Covid-19 «che ha segnato pesantemente tutte le attività umane degli anni a seguire», portando alla sospensione prolungata delle iniziative e alla chiusura dei circoli. «La ripartenza, voluta con forte e decisa resilienza, si è scontrata con il dissolversi o anche la scomparsa dei volontari, di coloro che si mettevano a disposizione per aiutare gli altri – ha osservato don Zuccari –. Tutto ha dovuto fare i conti con una ripartenza che doveva iniziare dallo zero. Anche le attività ordinarie dei circoli Noi dovevano ritrovare energia e fiato da polmoni incapaci di respirare, per arresto normativo. La fatica è stata doppia: costruire qualcosa di nuovo su terra bruciata comportava doppio impegno».

A tutto questo si è aggiunta la riforma del Terzo settore che ha comportato l'adeguamento di statuti e regolamenti a tutti i livelli.



I membri del nuovo Cda di Noi Verona



Da sinistra Alberto Donato, Enrico Verdari e don Paolo Zuccari

«La segreteria territoriale di Noi Verona, formata da Enrico Verdari e Francesca Braga, ha compiuto un lavoro immenso per accompagnare da vicino tutti i passaggi necessari per la nuova gestione, seguendo spesso passo dopo passo ogni singolo circolo». Il presidente non ha mancato di evidenziare le difficoltà emerse nel rapporto con il consiglio di amministrazione di Noi associazione il cui mandato è terminato il 9 marzo scorso, fattore che ha indotto Noi Verona (l'ente territoriale con il maggior numero di tesserati in Italia) a decidere di non candidare nessuno al nuovo Cda nazionale recentemente rinnovato. «Nostra convinzione – ha continuato don Paolo – è che il Noi non è l'ente nazionale, e nemmeno l'ente territoriale. Il Noi è nei circoli, formati dagli aderenti, che sono le persone che credono nel progetto associativo. Senza i circoli, che sono il primo livello, gli enti di secondo e terzo livello scompaiono». Comunque «si sta aprendo qualche prospettiva, da coltivare, per un dialogo più sereno e costruttivo con il Cda nazionale (recentemente rinnovato). Siamo convinti poi che nell'associazionismo non esistono cariche di cui vantarsi, occorre invece essere disponibili al «servizio». Secondo le linee fondamentali suggerite dal no-

stro Vescovo, che ha accettato di incontrarci e conoscerci, affidandoci bellissimi compiti educativi, nell'assemblea del novembre scorso. Un grazie sincero al nostro vescovo Domenico. Il rapporto con il Vescovo ci ricorda che Noi associazione è parte e al servizio della Chiesa di Verona».

Il nuovo Cda «avrà un compito gravoso, difficile, ma inevitabilmente urgente: la riscrittura degli statuti e dei regolamenti sia territoriale che dei circoli per adeguarli a enti costituiti tanti anni fa e il cui impianto normativo non è allineato con il testo della riforma del Terzo settore». Il presidente ha ringraziato la segreteria e il Cda uscente grazie ai quali è stato possibile anche «aprirci come ente territoriale alla collaborazione con altri Ets (Enti del Terzo settore), per progettare attività di interesse sociale a supporto della crescita individuale e al contrasto della dispersione scolastica». Infine ha ringraziato quanti hanno operato per il bene degli altri, «con l'augurio a tutti di continuare a camminare sul sentiero (non è un'autostrada) associativo, che ha come pietre sotto i piedi la forza cristiana dello Spirito, della comunità cristiana, dell'esperienza associativa; e come piedi buoni quelli della convinzione e del servizio. I piedi di tutti noi».

Crescono gli associati su tutto il territorio

Il segretario di Noi Verona, Enrico Verdari, ha presentato i numeri dell'associazione di promozione sociale (Aps): 60.741 tesserati nel 2023, di cui 31.103 ragazzi e 29.638 adulti. Una crescita di 10.472 associati rispetto al 2022 (pari a +17%), nonostante la diminuzione dei circoli che lo scorso anno erano 177 (-8). «Molti erano in sofferenza, col Covid hanno preso la mazzata finale, con la riforma del Terzo settore sicuramente non sono stati agevolati, ma si sono trovati ad essere un po' oberati da quello che era un dovere amministrativo – ha spiegato Verdari –. Però abbiamo un segnale chiarissimo della voglia di ripresa da parte dei nostri associati. Se uno si tesserava è perché trova uno spazio dove poter fare aggregazione, coltivare i propri interessi o essere sollecitato a svilupparne di nuovi. Quindi un'ottima notizia». Alla quale si aggiunge il fatto che i tesserati al 18 aprile dell'anno in corso erano 40.361, 2.500 in più rispetto allo scorso anno nello stesso giorno.

Quanto alle attività svolte nel 2023, la relazione di missione ha elencato 2 assemblee e conferenze, 66 consulenze, 10 eventi, 20 attività formative, 23 incontri associativi e di progettazione, 75 pratiche trasmesse al Registro unico del Terzo settore (Runts), 21 incontri per formazione professionale e del personale volontario, per un coinvolgimento complessivo di 1.750 persone.

Le prossime proposte in cantiere

«Consapevolmente Noi» è un ciclo di tre incontri in programma mercoledì 8, venerdì 17 e mercoledì 22 maggio dalle 18.30 alle 20 che intende stimolare i circoli a riconoscersi quali Enti del Terzo settore, consapevoli del ruolo importante che hanno all'interno della comunità. «Vogliamo sol-

lecitare i partecipanti a compiere un percorso che li renderà in grado di poter sviluppare il bilancio sociale – ha spiegato Verdari –. Molti circoli già lo fanno, dando molta importanza alle attività intraprese, ma forse meno all'impatto che le iniziative hanno avuto nella comunità». Sono incontri a numero chiuso svolti con Fabio Fornasini di SiSociale.

Un altro appuntamento riguarda la sicurezza in oratorio con Giancarlo Mazzucchelli. Un corso di due ore in programma on line mercoledì 29 maggio alle 20, «che susciterà l'interesse di chi vi prenderà parte. Quanti sanno, ad esempio, che per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, i volontari sono equiparati ai lavoratori autonomi i quali devono avere a disposizione i necessari dispositivi di sicurezza individuale?», ha chiesto Verdari.

Il nuovo Cda inoltre programmerà alcuni incontri su responsabilità e copertura assicurativa a cura di Alfonso Coltro, di Italiana Assicurazioni, per spiegare gli ambiti di intervento e tutela della copertura assicurativa, con riferimento a situazioni concrete. Inoltre vi sarà una formazione su «Amministrare l'Ente del Terzo settore» dove si parlerà di libri sociali, associati, governance, attività esercitate. Un'ulteriore proposta formativa riguarderà il rendiconto economico per cassa con il consulente fiscale Alberto Donato.

Infine verranno ripresi gli incontri del Cda con i circoli sul territorio per una migliore conoscenza reciproca e capire quali sono i bisogni.

Nel corso della serata sono state affrontate anche questioni amministrative: dalle pratiche da trasmettere al Runts per il mantenimento dei requisiti Ets, al 5 per mille, all'obbligo di pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti dai circoli per operare sempre nella massima trasparenza.

È infine operativo, a cura della segreteria territoriale, il servizio di accompagnamento per la trasmissione delle pratiche e per la consulenza sul Runts.